

## Il Consiglio dell'Ordine

### Premesso

- che l'adeguamento alla normativa anticorruzione è avvenuta progressivamente nel corso del corrente anno per iniziativa del Consiglio Nazionale che ha elaborato una serie di atti a contenuto generale che ciascun Ordine territoriale avrebbe potuto adottare eventualmente adeguandoli alla specifica realtà locale;
- che in particolare le schede di mappatura del rischio e di gestione del rischio rispetto al fenomeno corruttivo sono state messe a disposizione del Consiglio Nazionale con circolare n. 108 del 2 settembre 2015 e discusse in apposita assemblea dei Presidenti degli Ordini territoriali e dei Referenti locali anticorruzione tenutasi presso il Consiglio Nazionale in data 17 e 18 settembre 2015;
- che l'applicazione della normativa anticorruzione agli Ordini professionali appare tutt'altro che scontata in virtù delle peculiarità già evidenziate successivamente all'approvazione del Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 e s.m.i. (normativa sulla spending review nella P.A.) e come confermato dall'art. 2 commi 2 e 2-bis del Decreto legge 31 agosto 2013 n. 101 e s.m.i.;
- che per questi motivi l'adeguamento è stato di fatto rallentato fino al mese di ottobre del corrente anno in attesa dell'esito del ricorso promosso dal Consiglio Nazionale Forense avanti al T.A.R. Lazio deciso poi con sentenza n. 11391/2015;
- considerato che nonostante l'esito di quel giudizio – favorevole all'applicazione della normativa anche agli Ordini professionali – l'adeguamento alla normativa anticorruzione implica comunque un inevitabile adattamento alle realtà ordinistiche minori;
- che risultano infatti in corso di elaborazione da parte dell'A.N.A.C. linee guida dedicate alla specificità degli ordini territoriali;
- che pertanto questo Consiglio ha atteso l'emanazione di queste linee guida ma approssimandosi la fine del corrente anno, al fine di non risultare inadempienti rispetto agli adempimenti imposti dalla normativa anticorruzione, appare oramai improcrastinabile: 1) eseguire la mappatura e la gestione del rischio nello svolgimento dell'attività istituzionale; 2) adottare il codice di condotta dei dipendenti; 3) approvare le modalità di accesso agli atti.

Tutto ciò premesso

il Consiglio dell'Ordine all'unanimità dei presenti: 1) approva le allegate schede di mappatura e di gestione del rischio disponendone l'invio al Consiglio Nazionale; 2) approva l'allegato codice di condotta dei dipendenti; 3) approva le modalità di accesso agli atti come da allegato regolamento.

Pisa, 30 dicembre 2015

IL PRESIDENTE  
Dott. Arch. GIULIANO COLOMBINI

